

CONVEGNO 23 OTTOBRE 2008 – BELLUNO

MEDICINA COMPLEMENTARE E CURE PALLIATIVE: UN APPROCCIO INTER-DISCIPLINARE AL BENESSERE FISICO ED EMOTIVO DEL MALATO

Agopuntura: una medicina antica per una cura moderna

Dr. Gianniantonio Cassisi

A.I.R.A.S.

Associazione Italiana per la Ricerca e l'Aggiornamento Scientifico

PADOVA

Branca di Cardio-Reumatologia

Poliambulatorio Specialistico ULSS 1

BELLUNO

L'agopuntura rappresenta ormai un indiscusso patrimonio culturale e medico, non più solo del "lontano" oriente, ma di tutta la civiltà mondiale.

Questo da un lato grazie alla millenaria storia di una tecnica curativa nata per le strade, ma soprattutto dall'altro per l'evidente continuo e sempre più diffuso utilizzo di tale mezzo terapeutico in tutto il mondo, non più confinato solo alla medicina "dei poveri", ma proposto come trattamento possibile in strutture pubbliche a disposizione del malato.

Nel tempo l'agopuntura, così come concepita nel mondo cinese antico, ha dovuto subire, particolarmente negli ultimi decenni, una trasformazione, legata al progredire delle conoscenze scientifiche, che, lontano dall'accantonare questo prezioso patrimonio tramandato nei secoli, hanno permesso di studiarne e, in gran parte, spiegarne l'azione e l'efficacia.

Ciò ha consentito di selezionare in modo più o meno ampio anche le patologie o semplicemente i sintomi per i quali vi può essere un'indicazione al trattamento con agopuntura, mettendo in disparte i trattamenti poco credibili o inefficaci o scientificamente infondati.

Con questa nuova visione si approccia ora il mondo occidentale ad una tecnica millenaria tutt'altro che al tramonto. Pur essendo ancora presenti medici agopuntori, in Italia e nel mondo, che applicano la cosiddetta agopuntura tradizionale cinese nel modo più svariato, è chiaro come la cultura occidentale non riesca a comprendere e ad interpretare una "filosofia terapeutica" ben lontana da sé, che nel puro empirismo ha comunque avuto la capacità di creare un *corpus* ancor oggi evidentemente valido, anche se diversamente spiegabile.

Un semplice approfondimento tramite Internet presso uno dei motori di ricerca scientifici più importanti del mondo (National Library of Medicine and the National Institutes of Health) ci permette di reperire alla voce "agopuntura" ben 13046 lavori scientifici, di cui 6015 solo negli ultimi 10 anni; di questi in particolare 3484 solo per "agopuntura e dolore" e 376 per "agopuntura e cancro" (negli ultimi 15 anni).

Tra tutti gli autori, gli stessi studiosi cinesi che hanno voluto dare una giustificazione al grande bagaglio ricevuto dalla storia, con metodi scientifici, dando un contributo indispensabile per la comprensione dei meccanismi attraverso i quali l'agopuntura agisce, rinunciando ai concetti filosofici, ma non rinnegandoli, dimostrando la saggezza necessaria per fare evolvere l'agopuntura da medicina "alternativa" a tecnica complementare utilizzabile accanto al vasto armamentario terapeutico del mondo occidentale.

In particolare l'agopuntura o riflessoterapia agopunturale, termine oggi preferito, può essere considerato come un "farmaco", in senso lato, nel trattamento del dolore di varia natura, proprio per le sue caratteristiche di andare ad influire non tanto sulla malattia o sulla disfunzione di per sé, ma

sui meccanismi di ricezione, conduzione e percezione del dolore stesso ad opera del sistema nervoso centrale.

La stimolazione di recettori specifici dei tessuti che vengono punti dall'ago, cosiddetto "a secco" perché non contenente alcuna sostanza, genera risposte trasmissibili al sistema nervoso quanto un qualsiasi altro stimolo. Nel caso della riflessoterapia la puntura di alcune strutture specifiche, come la cute ed i muscoli, permette l'evocazione di stimoli capaci di regolare, modulare e, addirittura, inibire l' "ingresso" di segnali dolorosi provenienti dal corpo verso il cervello che è deputato alla percezione e comprensione del dolore stesso.

Con diversa efficacia e diversa appropriatezza l'agopuntura diventa quindi un valido presidio antalgico, che oggi è largamente proposto nei servizi ambulatoriali di tutte le aziende sanitarie.

Infine particolare attenzione viene oggi data all'utilizzo dell'agopuntura nel trattamento palliativo dei pazienti tumorali, non tanto per la patologia di base, ma per il possibile sollievo dei sintomi di accompagnamento alla malattia o alle cure, spesso molto aggressive, a cui i malati si sottopongono. Nausea e vomito, dispnea (respiro difficoltoso), talvolta insonnia, affaticamento, ansia, e, in alcune fasi assolutamente iniziali, il dolore possono essere combattute per contribuire a quel minimo benessere che la dignità umana richiede anche nei momenti più difficoltosi e dolorosi.

Esistono infatti punti di agopuntura specifici per questi sintomi, che possono contribuire a migliorare il quadro clinico globale. In particolare in letteratura internazionale esistono delle evidenze significative sul trattamento della nausea e del vomito causate da chemioterapia e radioterapia e della dispnea nell'interessamento polmonare primitivo o secondario da cancro.

In conclusione va quindi considerato in maniera seria e concreta il supporto terapeutico di tale tecnica antica e comunque moderna, dalle caratteristiche peculiari e uniche, i cui principi nel tempo sono stati spesso "copiati" nel perfezionamento di nuove procedure terapeutiche, a conferma della sua validità ed utilità.

La condivisione del benessere nella relazione d'aiuto: Tecniche di Rilassamento e Touch Therapy

Dr.ssa Kira Stellato
Stress Management Counselor
Presidente Associazione Mente e Benessere

Per essere efficace, ogni relazione d'aiuto deve saper attivare il 'circolo del benessere', fatto di reciproca condivisione ed empatia. Tecniche di Rilassamento e Touch Therapy (contatto terapeutico) rappresentano entrambe due efficaci modalità di rilassamento attivo e passivo utilizzate da anni, negli Stati Uniti, per facilitare la gestione di stress, ansia e dolore e promuovere una cultura olistica della vita.

Questo intervento intende sottolineare l'importanza del benessere condiviso e l'interdipendenza tra benessere individuale e collettivo. Le tecniche di rilassamento utilizzano metodologie di tipo cognitivo-comportamentale per attivare, nella persona, una maggiore auto-consapevolezza delle proprie emozioni e sensazioni fisiche e mentali e promuovere capacità di auto-regolazione finalizzate al benessere. La Touch Therapy, una metodologia non invasiva sviluppata negli Stati Uniti negli anni '80 e basata sui principi guida dell'agopuntura, aiuta a promuovere il rilassamento profondo del malato coinvolgendo anche l'operatore in uno scambio empatico di energia e partecipazione fisica ed emotiva. Oggi trova applicazione nei più grandi centri ospedalieri americani, in particolare nei reparti pediatrici, oncologici e negli hospice.

Quando la musica incontra il dolore: Musicoterapia e cure palliative

Dr. Bruno Foti

Psicologo clinico – presidente Confederazione Italiana Associazioni e Scuole di Musicoterapia

La musicoterapica è in sintesi una tecnica non verbale che utilizza il mediatore sonoro-musicale per aprire canali di comunicazione. Le potenzialità riabilitative, preventive e terapeutiche della disciplina stanno intercettando svariati ambiti clinici e campi della salute.

In questo ambito si parlerà di Musicoterapia come tecnica, come professione, come psicoterapia, del dialogo con le neuroscienze con particolare riferimento all'affascinante scoperta dei neuroni specchio, e infine della musicoterapia come paradigma della comunicazione.

Il binomio musica emozioni è indiscutibile.

Quando la musica diventa terapeutica? Può la musica diventare sollievo del dolore? Può essa contribuire a ridurre l'ansia?

Sono alcuni spunti di riflessione che saranno trattati alla luce di scoperte scientifiche e delle evidenze neurobiologiche con particolare riferimento al tema delle emozioni, dell'empatia e dell'intersoggettività.